PIANOdiZONAS2
servizisociosanitari
Cava Costiera Amalfitana

Città di
Cava de' Tirreni
Comune Capofila

COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI DELL'AMBITO S2
VERBALE DI DELIBERAZIONE – Anno 2015

SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI
dal 13 OTT. 2015
al 28-10-15
Albo Pretorio

Deliberazione n. 16 del 13/07/2015.

OGGETTO: Approvazione Regolamentazione di Ambito Servizi Prima Infanzia.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **13** del mese di **luglio**, alle **ore 16,30**, in Cava de' Tirreni, presso la sede del Palazzo di Città di Cava de'Tirreni (SA), Sala Gemellaggi, convocato nelle forme prescritte si è riunito il Coordinamento Istituzionale del Piano di Zona dei Servizi Socio -Sanitari Ambito S2 nelle persone:

Comune di Cava de' Tirreni	Sindaco – **Vincenzo Servalli**
Comune di Amalfi	Cons. Com. Delega P.S. – **Francesca Gargano**
Comune di Atrani	Assente
Comune di Cetara	Vice Sindaco – **Fortunato della Monica**
Comune di Conca dei Marini	Assente
Comune di Furore	Assente
Comune di Maiori	Presente su Delega - **Vincenzo Servalli**
Comune di Minori	Assente
Comune di Positano	Sindaco – **Michele De Lucia**
Comune di Praiano	Sindaco – **Giovanni Di Martino**
Comune di Ravello	Assente
Comune di Scala	Cons. Com. delega P.S. – **Ivana Bottone**
Comune di Tramonti	Delegato - **Vincenzo Savino**
Comune di Vietri sul Mare	Assente
ASL SALERNO	Delegata – **Matilde Ansanelli**

Presiede la seduta il Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni dott. Vincenzo Servalli.

Sono presenti l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cava de' Tirreni dott.ssa Autilia Avagliano, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano dott.ssa Assunta Medolla e i componenti dell'Ufficio di Piano, dott.ssa Mariagrazia Sessa, dott.ssa Rosa Montoro, il dott. Massimo La Torre e la dott.ssa Teresa Schiavone che riveste funzione di Segretaria Verbalizzante. La seduta si apre alle ore **16,30**.

Il Presidente

- Verificato il quorum legale per la validità delle deliberazioni, invita il Coordinamento Istituzionale a deliberare sull'ordine del giorno: Approvazione Regolamentazione di Ambito Servizi Prima Infanzia;
- Visto il dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
- Vista la Convenzione sottoscritta in data 01 ottobre 2013;

Il Coordinamento Istituzionale

Premesso che:

- Con il Decreto Lgs. Del 18.08.2000 – n. 267 e ss.mm.ii. agli artt. 30 e ss. sono stati previsti gli strumenti di gestione associata di funzioni e servizi tra Enti Locali;

- i Comuni dell'Ambito S2 ex S3 in data 1 ottobre 2013 hanno sottoscritto la Convenzione per la gestione del Piano di Zona dei Servizi Socio-Sanitari - Ambito S2, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. N. 267/00, come modalità di esercizio associato delle relative funzioni, alla quale si rinvia per le competenze e la regolazione dei rapporti tra gli Enti sottoscrittori;

- in data 24 ottobre 2013 è stato sottoscritto, dai Comuni dell'Ambito S2 ex S3, l'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona S2 Cava de' tirreni – Costiera Amalfitana – 1 Annualità del Triennio del Piano Sociale Regionale – Anno 2013 - 2015;

- il Coordinamento Istituzionale nella seduta del 01.10.2013 con Deliberazione n. 1 individua il Comune di Cava de' Tirreni come Capofila dell'Ambito S2 e con deliberazione n. 2 nomina la dott.ssa Assunta Medolla Coordinatore dell'Ufficio di Piano S2;

- l'art. 7 della citata convenzione prevede che la funzione di indirizzo programmatico ed amministrativo ed il controllo di gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale. Esso è il soggetto promotore e garante dei processi di governance e di sussidiarietà verticale e orizzontale tra gli Enti convenzionati e tra questi e l'Ufficio di Piano, nonché tra l'Ufficio di Piano ed i cittadini utenti;

- con Deliberazione n. 5 del 24.10.2013 il Coordinamento Istituzionale approva il Regolamento per il Funzionamento del Coordinamento Istituzionale ;

Preso Atto:

- della Delibera CIPE n° 113 del 26 ottobre 2012, che individua il Ministero dell'Interno come Amministrazione Responsabile dell'Attuazione nel quadro di un struttura basata su un complesso e innovativo sistema di governance rivolto agli attori centrali e territoriali;

- del Decreto del Ministero dell'Interno – Autorità di Gestione, n°3 del 20/03/2013, con il quale viene adottato il Documento di Programma comprensivo del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO), per il sistema di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse de l° fondo di rotazione riguardanti il Programma Nazionale servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti (2007 - 2013);

- che con Decreto del Ministero dell'Interno, n°4 del 20/03/2013, viene adottato il primo documento di riparto delle risorse finanziarie del Programma Nazionale servizi di cura all' infanzia e agli anziani non autosufficienti, a favore degli Ambiti e Distretti socio-sanitari aventi sede nelle quattro Regioni dell'obiettivo "Convergenza" 2007-2013 (Campani a, Puglia, Calabria, Sicilia), che viene suddiviso in due allegati guida - Servizi di cura all'Infanzia e Servizi di cura agli Anziani non autosufficienti;

- che con decreto del Ministero dell'Interno n. 237/ PAC del 3/10/2014 è stato approvato il programma Servizi di cura all'Infanzia – I Riparto presentata dall'Ambito S2;

- che con nota prot. 3762 del 19/06/2015 del Ministero dell'Interno viene comunicata l'approvazione ed il finanziamento della proposta progettuale presentata dall'Ambito S2 in relazione al programma Servizi di cura all'Infanzia – II Riparto; contestualmente veniva richiesta l'adozione del Regolamento di accesso e presa in carico degli utenti e la costituzione del catalogo dell'offerta;

- che l'Ambito Territoriale S2 nella proposta del Piano di intervento Infanzia II Riparto, ha assunto l'impegno di prevedere, in coerenza con le indicazioni contenute nelle "Liee Guida per la redazione del formulario per la definizione della proposta del piano d'Intervento" predisposte dall'AdG – Ministero dell'interno", l'adozione di un Regolamento di accesso unitario a livello di Ambito, al fine di garantire condizioni di parità di accesso ed equilibrio territoriale dei servizi;

- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, recante "*Regolamento concernente la revisione delle modalita' di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*";

- del Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 recante "*Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159*";

- del regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)";

- del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007;

SENTITI gli interventi dei componenti del Coordinamento Istituzionale;

RITENUTO di dover provvedere in merito in conformità a quanto previsto dalla Convenzione;

Ad unanimità di voti legalmente espressi;

Il Coordinamento Istituzionale

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti:

APPROVARE Il Regolamento dei Servizi Socio-Educativi per la prima Infanzia (3/36 mesi) Ambito Territoriale S2, come allegato alla presente deliberazione.

DARE MANDATO al Coordinatore dell'Ufficio di Piano per i successivi adempimenti tecnici;

DARE ATTO che la presente deliberazione sarà affissa all'Albo del Comune di Cava de' Tirreni, Comune Capofila.

La Segretaria Verbalizzante
- Teresa Schiavone -

UFFICIO DI PIANO
Comune Capofila Cava de' Tirreni
AMBITO S2

Il Presidente
- Vincenzo Servalli -

REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (3/36 MESI)

AMBITO TERRITORIALE S2

TITOLO I – OGGETTO E FINALITA' DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento stabilisce gli indirizzi generali che regolano il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia rivolti ai bambini 3/36 mesi presenti sul territorio dell'Ambito S2 in possesso di tutti i requisiti organizzativi e strutturali previsti nel Catalogo dei servizi di cui al regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)".

ART. 2 – SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

1. L'Ambito S2 Cava de' Tirreni – Costiera Amalfitana promuove la realizzazione sul territorio del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, costituito dai nidi d'infanzia (nido e micro-nido), dalla Ludoteca per la Prima Infanzia e dai servizi integrativi e sperimentali, caratterizzato:

- dalla collaborazione tra i diversi soggetti gestori, allo scopo di garantire l'integrazione tra le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia e la qualità e la coerenza complessive del sistema;
- da una pluralità di opzioni, ovvero tipologie di servizio diversificate;
- da forti caratteri unificanti, quali la omogeneità degli standard qualitativi e della progettualità, da una pluralità di soggetti, pubblici e privati;
- l'uniformità degli indirizzi pedagogici, la partecipazione nella gestione;
- dalla promozione del confronto tra i genitori e dall'elaborazione della cultura dell'infanzia, realizzata anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

2. L'Ambito S2, inoltre, promuove e realizza la continuità dei nidi e dei servizi integrativi con gli altri servizi socio-educativi del territorio, con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia, secondo principi di coerenza ed integrazione degli interventi e delle competenze.

ART. 3 – NIDI D'INFANZIA

1. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorre con le famiglie alla crescita ed all'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini, nel rispetto dei ritmi personali di sviluppo.
2. In particolare il nido si prefigge l'obiettivo di garantire il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa, attraverso standard di eccellenza nella cura del bambino, nella sua formazione e socializzazione, nel sostegno alle famiglie.
3. Per realizzare il suddetto obiettivo, l'Ambito S2 individua moduli organizzativi e strutturali differenziati rispetto ai tempi di apertura dei servizi ed alla loro ricettività.
4. Il progetto educativo che caratterizza ogni singolo nido è alla base delle scelte e delle attività che coinvolgono quotidianamente sia i bambini sia i loro genitori.

ART. 4 – DESTINATARI DEI NIDI D'INFANZIA

1. Hanno diritto a fruire dei nidi d'infanzia i bambini e le bambine d'età compresa tra i tre mesi ed i tre anni, senza distinzione di sesso, religione, etnia e gruppo sociale, anche se di nazionalità straniera o apolidi.
2. Viene favorita la frequenza e l'integrazione dei bambini disabili, portatori di handicap o in situazione di disagio relazionale e socio-culturale, anche in collaborazione con i servizi competenti dell'Azienda Sanitaria locale.

ART. 5 – SERVIZI INTEGRATIVI E SPERIMENTALI

1. Al fine di garantire risposte flessibili e differenziate, rispetto alle esigenze delle famiglie e dei bambini e delle bambine, l'Ambito S2 può organizzare servizi integrativi ai nidi, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, che possono prevedere modalità strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate.
2. Rientrano tra i servizi integrativi i Centri per bambini e genitori, che offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e gioco per i bambini, di incontro e comunicazione per gli adulti, in un'ottica di corresponsabilità tra genitori ed educatori. Tali servizi sperimentali, a tutela dei bambini e a garanzia della qualità dei servizi, dovranno comunque essere improntati al rispetto delle normative vigenti in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia ad al rispetto dei requisiti di sicurezza, salubrità, igiene.

ART. 6 – DESTINATARI DEI SERVIZI INTEGRATIVI

1. L'accesso ai servizi integrativi di Ambito è aperto ai bambini ed alle bambine fino ai tre anni di età, che non sono utenti di altri servizi per la prima infanzia, secondo condizioni, modalità e criteri specificati nel Catalogo dei servizi di cui al regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)".
2. Viene favorita la frequenza e l'integrazione dei bambini disabili, portatori di handicap o in situazione di svantaggio socio-culturale e di disagio relazionale.

ART. 7 – LUDOTECHE PER LA PRIMA INFANZIA

Le Ludoteche per la Prima Infanzia dell'Ambito Territoriale S2, offrono ai bambini occasioni di gioco e di socializzazione, guidate da personale adulto con funzioni di animazione ed accompagnamento. Si tratta di servizi di aggregazione per bambini/e, che promuovono e valorizzano la funzione educativa del gioco, per uno sviluppo armonico e completo della loro personalità.

ART. 8 – DESTINATARI DELLE LUDOTECHE PER LA PRIMA INFANZIA

Hanno diritto ad usufruire della Ludoteca per la prima infanzia tutti i bambini e le bambine residenti nei Comuni dell'Ambito in età compresa tra i 6 mesi ed i 36 mesi, senza alcuna distinzione di sesso, cultura, lingua, etnia, religione, condizioni personali e sociali.
Il servizio favorisce la frequenza e garantisce la piena integrazione dei bambini disabili.

ART. 9 – MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

1. I servizi socio-educativi per la prima infanzia aventi sede nel territorio dell'Ambito S2 possono essere gestiti:
- in forma diretta, con proprio personale;
- in forma di gestione mista pubblico-privata
- in tutto o in parte da soggetti privati, individuati mediante procedure atte a garantire e valorizzare la qualità degli aspetti organizzativi, pedagogici e socio-educativi.

2. Al fine di ampliare e differenziare l'offerta, l'Ambito S2 può individuare forme di collaborazione con servizi per la prima infanzia gestiti da soggetti privati. Dette forme di collaborazione, devono comunque garantire l'inserimento dei bambini in strutture dotate di standard qualitativi previsti nel Catalogo dei servizi di cui al regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)

TITOLO II – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

ART.10 – ORGANIZZAZIONE DEI NIDI D'INFANZIA

1. L'Ambito in relazione ai tempi di apertura può organizzare nidi a tempo pieno e nidi a tempo parziale, garantendo per entrambe le tipologie il rispetto dei rapporti numerici tra adulti e bambini previsti dalla vigente normativa; in entrambe le tipologie sono garantiti inoltre i servizi di mensa e riposo.
2. L'ambito in relazione alla ricettività può organizzare anche micro-nidi, secondo quanto disciplinato dalle disposizioni regionali vigenti in materia.
3. Il numero di posti annualmente assegnabile nelle due diverse tipologie orarie è individuato sulla base delle iscrizioni, dell'età dei bambini, della formazione delle sezioni e di altri criteri organizzativi, nell'ottica della maggior risposta possibile, pur nel mantenimento di uniformi standard qualitativi del servizio.
4. L'Ambito disciplina criteri e modalità in base a cui gli utenti possono richiedere e/o modificare la tipologia oraria prescelta.
5. Il nido si articola in sezioni, unità spaziale ed organizzativa minima e punto di riferimento per l'assegnazione del numero dei bambini e delle dotazioni di personale educatore e di personale addetto ai servizi generali.
6. La formazione delle sezioni risponde a criteri di flessibilità e tiene conto in via prioritaria:
- dei posti disponibili;
- dell'età dei bambini;
- di altri criteri eventualmente definiti dall'Ambito in base all'organizzazione annuale dei servizi.

ART.11 – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI INTEGRATIVI

1. L'Ambito organizza i servizi integrativi, quale tipologia di servizio che risponde alla richiesta di stimolo ed alla crescita cognitiva e sociale dei bambini non utenti del nido, quale servizio di incontro e scambio tra genitori e figli e confronto, comunicazione e scambio per gli adulti.
2. Il centro per bambini e genitori è organizzato in gruppi di bambini in relazione alla fascia di età.
3. Il numero di posti annualmente assegnabili è individuato sulla base dell'età dei bambini per i quali è stata presentata domanda di ammissione, della formazione dei gruppi, della ricettività del servizio e di altri criteri organizzativi, nell'ottica della maggior risposta possibile, pur nel mantenimento di uniformi standard qualitativi del servizio.
4. L'educatore è la figura di riferimento per i bambini e i loro genitori, ed insieme a questi ultimi organizza e gestisce la vita del centro per rispondere alle differenti esigenze degli utenti del servizio.
5. I bambini devono essere sempre accompagnati da un adulto (genitore, nonno, babysitter, ecc.) che rimane al centro durante il funzionamento del servizio.
6. L'adulto/accompagnatore:
- è responsabile del proprio bambino e corresponsabile dei bambini presenti al centro;
- partecipa attivamente alle attività proposte;
- collabora al riordino dei materiali.
7. L'ambito si riserva di valutare l'opportunità di attivare ulteriori e diversificati servizi integrativi, nel rispetto della normativa vigente.

ART. 12 – ORGANIZZAZIONE DELLE LUDOTECHE

Il servizio è destinato ai minori da 6 mesi a 3 anni.
Gli spazi e le attività devono essere organizzati per gruppi di bambini, in rapporto all'età, sulla base di un progetto educativo-ricreativo.

La ludoteca per la prima infanzia prevede un tempo di frequenza di massimo 4 ore, di mattina oppure di pomeriggio; non prevede la mensa ed il riposo pomeridiano.

ART. 13 – CALENDARIO ANNUALE E ORARIO DI APERTURA DEI SERVIZI

L'Ambito S2 stabilisce annualmente il calendario delle attività dei servizi per la prima infanzia, ne determina i giorni di chiusura e di apertura e l'orario di funzionamento giornaliero, nel rispetto di quanto disposto dal vigente CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali; normalmente i servizi sono aperti nel periodo settembre/giugno salvo eccezioni legate a specifiche esigenze dei comuni dell'ambito per le quali possono essere previsti calendari diversi.

ART. 14 – PROLUNGAMENTO ORARIO

1. Il servizio di prolungamento orario può essere attivato nelle sezioni di nido a tempo pieno, ad integrazione del normale orario di funzionamento giornaliero del nido ed a fronte di comprovate esigenze lavorative di entrambi i genitori; per provare l'effettiva necessità del servizio, insieme alla domanda di iscrizione il genitore dovrà rilasciare dichiarazione attestante le esigenze lavorative e gli orari di lavoro di entrambi i genitori.
Al servizio di prolungamento orario i bambini possono essere ammessi soltanto dopo il compimento del primo anno di età.
2. Il prolungamento orario si configura come servizio socio-educativo a domanda individuale distinto dal servizio nido; annualmente l'Ambito provvede a determinare nel dettaglio l'organizzazione e le rette di frequenza.
3. Il prolungamento può essere attivato sui singoli servizi soltanto in presenza di un congruo numero di domande di iscrizione annualmente stabilito.

ART. 15 – AFFIDAMENTO E RITIRO DEI BAMBINI

1. I bambini non possono essere ritirati da estranei. Qualora i genitori non siano in grado di provvedere personalmente possono autorizzare altro familiare o adulto delegato, purché maggiorenne, dandone informazione preventiva al personale educatore e sottoscrivendo apposita dichiarazione.

ART. 16 – ACCESSO AI LOCALI

1. I genitori dei bambini iscritti o chi ne fa le veci accedono ai locali sedi dei servizi per l'affidamento ed il ritiro nonché ogni qualvolta lo ritengano necessario, nel rispetto degli orari di apertura e chiusura del servizio.
2. I locali sedi dei servizi possono essere utilizzati, negli orari di apertura, per lo svolgimento delle attività educative e per ogni altra attività del personale in servizio, necessaria alla progettazione ed alla realizzazione del progetto educativo.
3. Ogni altra attività proposta, che preveda l'utilizzo dei locali, sarà valutata dall'Ambito S2 che concorderà con gli utilizzatori le eventuali modalità di utilizzo.

ART. 17 – TUTELA DELLA SALUTE DEI BAMBINI

1. L'ambito S2 collabora con l'ASL del territorio al fine della tutela della salute e del benessere dei bambini all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia.
2. Fino ad un anno di età viene osservata la dieta predisposta dal pediatra; dopo l'anno di età vengono adottate le tabelle dietetiche approvate dal competente servizio dell'ASL locale, che prevedono l'introduzione di prodotti biologici e l'impiego di materie prime conformi alle normative vigenti in materia di alimenti destinati a bambini e lattanti.

3. Il servizio di ristorazione, calibrato dal punto di vista dietetico e nutrizionale ed attento alle particolari esigenze dei bambini, si pone anche l'obiettivo di promuovere abitudini alimentari corrette, in collaborazione con le famiglie e nel rispetto delle loro posizioni etiche o religiose.
4. L'ambito S2 recepisce e si impegna a far rispettare a tutti gli utenti le disposizioni dell'ASL in materia di prevenzione e cura delle diverse malattie che interessano i bambini frequentanti i servizi socio- educativi.
5. L'ambito S2 garantisce inoltre il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza, in relazione alle strutture, al personale, agli utenti dei servizi.

ART. 18 – TUTELA DELLA PRIVACY

L'Ambito S2 garantisce la tutela dei dati personali ed eventualmente sensibili e/o giudiziari relativi agli utenti ed alle loro famiglie, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
I dati personali, sensibili e/o giudiziari eventualmente forniti saranno trattati dal singolo incaricato limitatamente al perseguimento delle finalità ed in relazione al procedimento per il quale sono stati forniti.

ART. 19 – TRASPARENZA E QUALITA' DEI SERVIZI

1. L'Ambito S2, si impegna a garantire un servizio di qualità, sia attenendosi agli standard qualitativi previsti dalla normativa regionale in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia definendo propri standard e obiettivi da perseguire, promuovendo periodiche forme di controllo, di autovalutazione e di monitoraggio della qualità percepita, nelle forme e nei modi previsti dal Catalogo dei servizi di cui al regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)".
2. Viene garantita inoltre la formazione permanente del personale operante nei nidi e nei servizi integrativi e l'organizzazione di iniziative culturali rivolte ai genitori.

TITOLO III – L'ACCESSO AI SERVIZI

ART. 20 – OFFERTA E SCELTA

1. L'Ambito S2 favorisce l'accesso e la scelta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia fra tutte le strutture e le tipologie di servizi presenti sul territorio.
2. Il diritto di scelta da parte degli utenti viene rispettato tenendo conto della graduatoria, nei limiti della capienza di ciascuna struttura, compatibilmente con il Progetto Pedagogico e con l'organizzazione dei vari servizi.

ART. 21– AMMISSIONE AL NIDO D'INFANZIA

1. Sono ammessi ai nidi dell'Ambito S2 i bambini residenti sull'intero territorio che, alla data d'inizio di frequenza, abbiano compiuto il terzo mese di vita e non superato il terzo anno d'età.
2. Limitatamente al servizio nido di Cava de' Tirreni le domande dei non residenti possono essere accolte a condizione che siano state interamente soddisfatte le domande dei residenti e siano ancora disponibili ulteriori posti.
3. Per l'ammissione ai nidi occorre presentare domanda di iscrizione presso l'Ambito che, annualmente, rende noti i periodi di apertura e le modalità di presentazione delle domande di ammissione.
4. L'Ambito S2 provvede alla pubblicazione di una graduatoria ai sensi del successivo art. 22.

5. Gli elenchi dei bambini iscritti sono trasmessi al competente Servizio dell'ASL locale per la verifica dell'effettuazione delle vaccinazioni previste in relazione all'età. La mancata certificazione non comporta il rifiuto di ammissione del bambino al nido.

ART. 22 – CRITERI GENERALI DI AMMISSIONE AL NIDO

1. La graduatoria di ammissione viene approvata con determinazione dirigenziale a chiusura del periodo delle iscrizioni. Eventuali integrazioni o riaperture dei termini per le iscrizioni potranno essere valutate dall'Ambito qualora se ne ravvisi l'opportunità.
2. La graduatoria, redatta separatamente per anno di nascita e/o per tipologia oraria, viene elaborata attribuendo punteggi differenziati alle condizioni della famiglia del richiedente, con particolare riferimento a:
- condizioni del bambino per cui si richiede il servizio,
- dimensione, composizione e condizioni del nucleo familiare e della rete parentale del bambino,
- tipo e condizioni di lavoro dei genitori,
- condizioni economiche del nucleo familiare.

3. La graduatoria è il risultato dell'applicazione dei criteri di cui al comma precedente, nel seguente ordine di priorità e secondo criteri di gradualità in base alle condizioni specifiche, disciplinate nei provvedimenti applicativi di cui all'art. 1:
- bambini che presentano handicap psico-fisici opportunamente certificati,
- bambini il cui nucleo familiare presenti una situazione socio-ambientale segnalata dal competente servizio sociale comunale, tale da essere di serio pregiudizio per un sano sviluppo psico-fisico del bambino stesso,
- bambini conviventi con un solo adulto,
- bambini i cui genitori sono entrambi occupati, tenendo conto degli orari di lavoro, del tipo e delle condizioni di lavoro,
- bambini aventi un solo genitore occupato, tenendo conto degli orari di lavoro, del tipo e delle condizioni di lavoro,
- valutazione della rete parentale in grado di supportare la famiglia nella custodia dei bambini o impossibilitata totalmente o parzialmente a farlo per motivi quali età, lavoro, stato di salute psico-fisica, lontananza,
- a parità di punteggio, situazione economica inferiore.

4. I predetti criteri saranno disciplinati e potranno essere ulteriormente integrati con provvedimento dirigenziale all'atto dell'apertura delle iscrizioni e saranno resi noti alle famiglie.
5. Le famiglie saranno invitate, all'atto dell'iscrizione, alla compilazione di una scheda informativa contenente gli elementi utili al fine della valutazione della domanda.

ART. 23– MODALITÀ DI AMMISSIONE AL NIDO

1. La data di inizio di ogni inserimento è programmata scaglionando le ammissioni, tenendo conto, di norma, dell'ordine di graduatoria, secondo modalità definite dall'Ambito.
2. I figli ed i nipoti di dipendenti in servizio presso un nido non possono essere assegnati al medesimo servizio.
3. L'inserimento dei bambini con handicap avviene con la necessaria collaborazione del competente servizio ASL.
4. Il posto assegnato al nido dà diritto all'utilizzo del servizio fino alla conclusione dell'anno scolastico in cui il bambino compie 3 anni di età o fino a rinuncia da parte degli utenti.
5. In caso di assenze ingiustificate superiori a 30 giorni consecutivi, il bambino può essere dichiarato decaduto dal servizio, previa comunicazione scritta inviata alla famiglia.

ART. 24– MODALITÀ DI INSERIMENTO AL NIDO

1. L'accoglienza al nido dei nuovi utenti viene garantita secondo criteri di gradualità ed a piccoli gruppi, mettendo in atto procedure di inserimento mirate e prestando particolare attenzione a situazioni di criticità ed a bambini in difficoltà.
2. Gli operatori dei nidi d'infanzia si impegnano a creare le condizioni per un buon inserimento del bambino nella fase iniziale della sua frequenza, mediante specifici progetti ed interventi.
3. In considerazione dell'importanza delle prime fasi di accoglienza al servizio, le famiglie si impegnano nella realizzazione del processo di inserimento e ambientamento del bambino, affiancandolo secondo modalità e tempi previsti dal progetto educativo delle strutture.

ART. 25 – AMMISSIONE ALLA LUDOTECA PRIMA INFANZIA E AI SERVIZI INTEGRATIVI

1. Sono ammessi alla Ludoteca e ai Servizi Integrativi dell'Ambito i bambini residenti sull'intero territorio, di età non superiore ai 36 mesi, che non frequentino altri servizi socio-educativi.
1. Nel caso residuino posti disponibili, possono iscriversi anche bambini non residenti, di età non superiore ai 36 mesi, purché non frequentanti altri servizi 0/3 anni.
2. Il posto assegnato dà diritto al servizio fino alla conclusione dell'anno scolastico di riferimento e, in ogni caso, non oltre l'anno scolastico in cui il bambino compie i tre anni di età.
3. Annualmente, l'Ambito rende noti i periodi di apertura e le modalità di presentazione delle domande di ammissione.
4. Qualora le domande di iscrizione superino i posti disponibili, l'Ambito provvede all'elaborazione di una graduatoria di ammissione, sulla base dei criteri di seguito indicati in ordine di priorità:
- bambini che presentano handicap psico-fisici opportunamente certificati,
- bambini il cui nucleo familiare presenti una situazione socio-ambientale segnalata dal competente servizio sociale del Comune, tale da essere di serio pregiudizio per un sano sviluppo psico-fisico del bambino stesso,
- bambini conviventi con un solo adulto, secondo criteri di gradualità in base alle condizioni specifiche, disciplinate nei provvedimenti applicativi di cui all'art. 1,
- altri bambini secondo l'ordine di presentazione delle domande.

5. I predetti criteri potranno essere ulteriormente integrati con provvedimento dirigenziale all'atto dell'apertura delle iscrizioni e saranno resi noti alle famiglie.

ART. 26 – RINUNCIA E RITIRO DAI SERVIZI

1. Per coloro che intendono rinunciare al posto assegnato o ritirare il bambino dal servizio, è fatto obbligo di presentare all'Ambito domanda di ritiro/rinuncia, con le modalità, condizioni e termini stabiliti dall'Ambito.

TITOLO IV – LA PARTECIPAZIONE

ART. 27 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

1. L'Ambito gestisce i servizi socio-educativi per la prima infanzia garantendone il coordinamento con gli altri servizi educativi ed interventi sociali presenti sul territorio e favorendo la partecipazione attiva dei genitori e degli operatori nella prospettiva dell'interazione fra istituzione educativa ed ambiente sociale.
2. Il dialogo ed il coinvolgimento delle famiglie completa una proposta formativa e culturale che persegue l'affermazione dei diritti dell'infanzia e crea i presupposti per un coinvolgimento attivo dei genitori nella realizzazione dei servizi.

ART. 28 – INCONTRI DI SEZIONE E COLLOQUI INDIVIDUALI

1. Il personale educativo di ogni sezione convoca periodicamente i genitori dei bambini ammessi alla sezione per presentare, discutere, verificare lo svolgimento delle attività educative e la programmazione delle stesse, avendo cura di fornire ai genitori ogni strumento atto a favorire una partecipazione attiva.
2. Prima dell'inizio dell'inserimento e nel corso dell'anno scolastico, il personale educativo concorda con i genitori colloqui individuali, finalizzati ad un approfondito scambio di conoscenze sulle abitudini, sullo sviluppo e l'apprendimento cognitivo e sociale del bambino.

TITOLO V – LE PROFESSIONALITÀ E LE COMPETENZE

ART. 29 – COMPITI DEL PERSONALE

1. Gli educatori hanno competenze relative alla cura ed all'educazione dei bambini ed alla relazione con le famiglie e provvedono all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi. In particolare, per quanto riguarda i servizi integrativi, gli educatori agevolano la comunicazione tra i genitori e promuovono il loro ruolo attivo.
2. Il personale addetto a compiti di pulizia, riordino degli ambienti e dei materiali collabora col personale educatore alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici ed al buon funzionamento dell'attività del servizio.
3. Tutto il personale dei servizi garantisce un'attiva partecipazione ai processi socio-educativi nell'interazione coi bambini ed i genitori, mediante i propri modelli comportamentali e, nel rispetto delle specifiche competenze, opera per il fine comune del benessere del bambino.

ART. 30 – RAPPORTO NUMERICO TRA PERSONALE E BAMBINI

1. Il rapporto numerico tra personale educatore e bambini all'interno dei nidi d'infanzia, della ludoteca e dei servizi integrativi è definito nel Catalogo dei servizi di cui al regolamento n. 4/2014 di attuazione della legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)".
2. Al fine di non compromettere il rapporto numerico, viene assicurata la necessaria sostituzione del personale temporaneamente assente da effettuarsi mediante figure di identica qualifica e profilo professionale, a condizione che la presenza effettiva dei bambini, in caso di assenza dell'educatore, sia realmente tale da compromettere detto rapporto numerico.
3. Per facilitare l'integrazione dei bambini in situazione di handicap ed in relazione al numero ed alla gravità dei casi, viene prevista la presenza di un educatore di aiuto alla sezione o di una unità di personale di sostegno educativo/assistenziale al bambino o, in alternativa, viene stabilita la riduzione del numero dei bambini nella sezione.

ART. 31 – I COORDINATORI PEDAGOGICI

1. E' assicurato il coordinamento pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia tramite figure professionali dotate di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico, denominate "coordinatori pedagogici".
2. I coordinatori pedagogici svolgono compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità dei servizi, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di servizi innovativi, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, al fine di promuovere la cultura dell'infanzia.

TITOLO VI - RAPPORTI CON I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA GESTITI DA SOGGETTI PRIVATI

ART. 32 – AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO ED ACCREDITAMENTO

1. L'Ambito regola, mediante apposita disciplina, le competenze dei singoli Comuni in materia di servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia gestiti da soggetti privati, all'interno del quadro normativo vigente, con particolare riferimento alle funzioni di rilascio delle autorizzazioni al funzionamento, di vigilanza e controllo.

ART. 33 - RAPPORTI CONVENZIONALI

1. Al fine di realizzare l'integrazione e l'efficace collaborazione tra servizi pubblici e servizi per la prima infanzia gestiti da enti o soggetti privati, di ampliare l'offerta, la rete ed il coordinamento di tali servizi, garantendo al contempo la qualità e la coerenza del sistema educativo, l'Ambito può convenzionarsi con soggetti accreditati per la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia, nel rispetto della normativa vigente.
2. L'autorizzazione al funzionamento rappresenta condizione necessaria per eventuali convenzioni con l'Ambito, che tuttavia potranno essere concluse soltanto se i soggetti privati possiedono i requisiti previsti per l'accreditamento.
3. Le convenzioni di cui al presente articolo regolano i rapporti tra Ambito e privato gestore del servizio socio-educativo per la prima infanzia. Nell'ambito di tali convenzioni viene in particolare garantita agli utenti parità di trattamento rispetto ai servizi comunali, anche in termini di rette, di benefici economici sulla base dell'ISEE del nucleo familiare, di modalità e tempi di pagamento.

TITOLO VII – CONTRIBUZIONE DEGLI UTENTI AI COSTI DEI SERVIZI

ART. 34 – RETTE DI FREQUENZA

1. Le famiglie degli utenti dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui al presente regolamento partecipano alla copertura dei costi dei servizi mediante il pagamento di una quota di cui annualmente l'Ambito S2 stabilisce l'ammontare, la periodicità, le modalità di riscossione ed ogni altro elemento.
2. Nel rispetto dei necessari equilibri di bilancio, ed in applicazione della normativa vigente in merito all'erogazione di prestazioni sociali agevolate, l'Ambito mantiene una politica tariffaria dei servizi per la prima infanzia attenta ai bisogni delle famiglie.
3. La retta attribuita mensilmente a chi usufruisce del servizio asilo nido, viene calcolata con il criterio della quota personalizzata, nella misura del 2% del reddito ISEE in relazione alla situazione economica del nucleo familiare. Tale sistema tariffario prevede la differenziazione della contribuzione da parte degli utenti mediante l'applicazione di una tariffa graduata da un massimo ad un minimo, in relazione alla condizione economica effettiva degli utenti del servizio, valutata sulla base della natura e dell'ammontare del reddito e del patrimonio, nonché dell'ampiezza del nucleo familiare, come definiti dalla normativa vigente, in particolare il DPCM 5/12/2013 n. 159.
4. Annualmente, l'Ambito, con specifica deliberazione, fissa i criteri per la determinazione della retta ed i termini per la presentazione della documentazione per il calcolo della "quota personalizzata."
5. Per quanto attiene ai servizi integrativi e sperimentali e alla ludoteca per la prima infanzia la retta attribuita mensilmente viene determinata annualmente dall'Ambito che ne stabilisce l'ammontare, la periodicità, le modalità di riscossione ed ogni altro elemento.

ART. 35 - ESENZIONI, RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Non sono previste esenzioni per reddito ad eccezione dei casi segnalati dai Servizi Sociali del territorio. Resta inteso che, in ogni caso di agevolazione, la retta da corrispondere non potrà essere inferiore alla retta minima mensile stabilita annualmente dall'Ambito S2 nella deliberazione per la determinazione delle tariffe.

Nell'ambito degli interventi rivolti all'ampliamento, qualificazione e sostegno dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia si può prevedere la concessione di contributi legati ad eventuali Voucher di conciliazione assegnati all'Ambito S2, nel rispetto delle direttive regionali.

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI IL REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA AMBITO S2

- Individuazione moduli organizzativi e strutturali differenziati rispetto ai tempi di apertura dei nidi d'infanzia e alla loro ricettività
- Disciplina sui criteri e modalità di richiesta e/o modifica della tipologia oraria dei nidi d'infanzia
- Definizione del calendario delle attività dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Determinazione dell'organizzazione e delle rette di frequenza dei nidi d'infanzia
- Disciplina dei criteri per la formulazione della graduatoria d'ambito dei servizi socio-educativi per la Prima Infanzia
- Criteri per l'ammissione alla Ludoteca e ai servizi integrativi